

L'ARCIVESCOVO  
NELL'UP 30Visita  
Pastorale

## GIOVEDÌ 8 MARZO

Alle 21 a Castiglione presso le Suore del Castelletto incontra i Consigli Pastorali Parrocchiali, i Consigli per gli affari economici e le équipes di Unità pastorale.

## VENERDÌ 9 MARZO

Alle 15.30 a Castiglione, presso il teatro parrocchiale incontra gli anziani dell'Unità pastorale.

## SABATO 17 MARZO

Alle 17.30 al Teatro di Castiglione incontra i Cresimandi dell'Unità pastorale.

## VENERDÌ 6 APRILE

Alle 18 presso l'oratorio della parrocchia di San Raffaele Cimena incontra i gruppi caritativi dell'Unità pastorale; alle 21 sempre presso l'oratorio della parrocchia di San Raffaele Cimena incontra i catechisti dell'Unità pastorale.

## SABATO 7 APRILE

Alle 10.30 a Gassino presso il palazzo comunale incontra gli amministratori di Unità Pastorale; alle 15 presso l'oratorio di San Raffaele Cimena tiene un incontro *sull'Amoris Laetitia* per tutta l'Unità Pastorale.

## VENERDÌ 13 APRILE

Alle 10 a Castiglione incontra il clero dell'Unità pastorale; alle 15.30 presso la parrocchia di Gassino - Centro Primo Levi, incontra le associazioni civili dell'Unità pastorale; alle 21 a Castiglione incontra i giovani dell'Unità pastorale.

## SABATO 14 APRILE

Alle 10 presso la parrocchia di Gassino è disponibile per ascoltare i singoli fedeli dell'Unità pastorale.



## Parrocchie, scuole, malati e giovani

**Giovedì 8 marzo** in mattinata visita le scuole sul territorio della parrocchia di Gassino; alle 15 incontra, sempre sul territorio della parrocchia di Gassino, gli anziani delle case di riposo e la comunità per disabili.

**Venerdì 9 marzo** alle 9.30 a Gassino visita l'Asilo San Giuseppe; alle 10, sempre a Gassino visita i malati e alle 17.30 incontra i bambini del Catechismo e, a seguire, alle 18.15 i loro catechisti.

**Sabato 10 marzo** alle 17.30 nella parrocchia di Gassino incontra i ragazzi delle medie e delle superiori.

**Domenica 11 marzo** a Gassino alle 9.30 è disponibile per le confessioni e alle 10.30 celebra la Messa; alle 11.30 incontra le mamme e i papà impegnati

to nell'oratorio di Gassino.

**Giovedì 15 marzo** nella mattinata visita le scuole sul territorio della parrocchia di Castiglione e dalle 15 sempre a Castiglione visita i malati.

**Domenica 18 marzo** a Castiglione alle 9 è disponibile per le confessioni, alle 10 interviene al ritiro di Quaresima per i ragazzi delle medie e delle superiori e alle 11.15 celebra la Messa.

**Venerdì 6 aprile** nella mattinata visita le scuole sul territorio della parrocchia di San Raffaele Cimena e di Castagneto Po; alle 15 sempre a Castagneto visita la casa di riposo la Giaccona e dalle 16 visita i malati di San Raffaele Cimena e Castagneto Po.

**Sabato 7 aprile** alle 17 alla parrocchia San Raffaele Cimena è a disposizione

per le confessioni e alle 18 celebra la Messa.

**Domenica 8 aprile** nella parrocchia di Castagneto Po alle 9 è disponibile per le confessioni e alle 10 celebra la Messa. Alle 11.15 celebra la Messa al centro pastorale San Sebastiano.

**Venerdì 13 aprile** alle 18 nella parrocchia di Castagneto Po incontra i ragazzi del catechismo.

**Sabato 14 aprile** alle 15 nella parrocchia San Raffaele Cimena incontra i ragazzi del catechismo; alle 16.30 incontra i ragazzi del catechismo della parrocchia di Castiglione.

**Domenica 15 aprile alle 10** nella parrocchia di Bardassano è a disposizione per le Confessioni e alle 11 celebra la Messa.

## 9 PARROCCHIE – ATTIVITÀ CONDIVISE SENZA CAMPANILISMI, LE ÉQUIPE NON AGGIUNGONO MA VALORIZZANO

Sulle colline del Po  
l'Up 30 come un giardino

Un'Unità pastorale simile ad un giardino che cresce, si rinnova, si armonizza con il tempo. Con piante più vecchie e giovani virgulti: «niente di statico o museale». È l'immagine che «restituiscono» le parrocchie dell'Unità 30 moderata da don Alessandro Martini dove la conformazione del territorio collinare, la frammentazione della popolazione sparsa nel-



C'è anche una équipe giovani di Unità che punta soprattutto sulla spiritualità: «ogni parrocchia», prosegue don Ferraris, «ha un oratorio, ma con l'équipe di Unità si organizzano e curano in particolare momenti comuni di preghiera. Adorazioni eucaristiche e incontri di ascolto della Parola che se vengono vissuti in gruppi più nutriti risultano più curati, più valorizzati, più coinvolgenti e rispondono così ad un'esigenza di offrire ai giovani spazi spirituali che altrimenti

difficilmente vivrebbero. Positiva anche nel campo giovanile la collaborazione con i Salesiani: non viene appaltata a loro in virtù del carisma, ma condivisa in modo che, anche sotto questo fronte lo sguardo al futuro sia costruttivo, e non solo allarmato per la diminuzione del clero. «Anche i giovani così possono comprendere e maturare, diventando adulti, una concezione di Unità pastorale che valorizza la formazione dei laici, la loro responsabilizzazione».

Un'Unità variegata socialmente, ma senza sacche di povertà anche se non manca l'impegno caritativo e l'attenzione a chi fa più fatica. Una zona dove le famiglie si insediano nei diversi paesi, si trovano bene e si coinvolgono con semplicità. Semplicità che caratterizza anche l'attesa per l'arrivo del Vescovo: «la Visita», conclude don Ferraris, «è stata spiegata alle comunità come un momento importante ma al tempo stesso da vivere con spontaneità, senza troppe formalità. Sarà una occasione di incontro, di festa, di confronto».

Federica BELLO

**L'attenzione ai giovani si esprime nel creare soprattutto occasioni comuni di preghiera e spiritualità, attivi anche gli oratori**

la campagna potrebbero essere un ostacolo, ma ciò non accade perché invece la dispersione geografica viene superata dalla condivisione di iniziative, dalla progettazione comune, dall'idea che i campanili diversi non si fanno concorrenza tra loro ma offrono opportunità arricchenti.

«Anzitutto noi preti insieme ai diaconi», spiega il parroco di Castiglione, don Martino Ferraris «sperimentiamo un bel clima di condivisione. Ci stimiamo, sponsorizziamo le reciproche iniziative e questo fa sì che le comunità si vedano non come antagoniste ma colgano il bello che ciascuna esprime».

Da due anni è stata formata una équipe di Unità pastorale che si ritrova tre quattro volte all'anno: «non per aggiungere impegni, ma per meglio intercettare le esigenze sia pastorali che umane».

Castagneto Po,  
San Raffaele Cimena,  
in stile familiare

Castagneto Po e San Raffaele Cimena, due comunità piccole ma non per questo meno attive o significative. Don Alessandro Martini è parroco di entrambe e proprio sul coinvolgimento, sull'incontro fonda la sua pastorale.

accompagnare i più anziani alle celebrazioni. E ancora si pensa a come avviare un nuovo gruppo scout, a rinnovare il sito della parrocchia a migliorare le comunicazioni. Tante attenzioni per alimentare nella comunità lo «stile



**Tante proposte al vaglio, da nuovi percorsi per gli adulti a iniziative di volontariato**

Visita le famiglie, si mette in ascolto delle diverse proposte perché si mantenga la vitalità. Così dall'ultimo consiglio pastorale di Castagneto si può cogliere lo stile propositivo, si pensa a come favorire l'integrazione dei migranti ospitati nella casa parrocchiale, si intende proporre una Messa per i bambini, si valuta di creare una rete di volontari per

di famiglia» così come a San Raffaele Cimena dove invece tra i vari ambiti la comunità sta «lavorando» sul fronte degli adulti. Si pensa a così biblici, a incontri per famiglie a Lectio divine. In febbraio a San Raffaele si è tenuta la festa dell'affido come momento di sensibilizzazione all'accoglienza.

F.B.

## UP 30

Le nostre  
parrocchie

2



3



4



6



8



1



7



9

- 1 - San Pietro Apostolo (Castagneto Po)
- 2 - Ss. Pietro e Paolo Apostoli (Gassino)
- 3 - Ss. Claudio e Dalmazzo (Castiglione)
- 4 - S. Michele Arcangelo (Gassino)
- 5 - Assunzione Maria Vergine (Lauriano)
- 6 - Ss. Andrea e Nicola (Gassino)
- 7 - S. Carlo Borromeo (Casalborgone)
- 8 - San Sebastiano Martire (San Sebastiano da Po)
- 9 - S. Cuore di Gesù e S. Raffaele (San Raffaele Cimena)



5

9 parrocchie,  
5 sacerdoti

L'Up 30 ad oggi comprende 9 parrocchie per un totale di 25.310 abitanti. Non si possono fare paragoni con i dati della visita Pastorale del card. Poletto (2003) perché sono state scorporate due piccole parrocchie. Oggi sul territorio di questa Up ci sono parrocchie situate nei comuni di Casalborgone (S. Carlo Borromeo), Castagneto Po (S. Pietro Apostolo), Castiglione (Ss. Claudio e Dalmazzo), Gassino (Ss. Pietro Paolo Apostoli, S. Michele Arcangelo, Ss. Andrea e Nicola), Lauriano (Assunzione di Maria Vergine), S. Raffaele Cimena (S. Cuore di Gesù e S. Raffaele), S. Sebastiano da Po (S. Sebastiano Martire).

Si constata, nella quasi totalità delle parrocchie eccetto S. Cuore di Gesù e S. Raffaele Cimena, una diminuzione del numero di abitanti che varia dai 1.500 e 300-400 circa. Nonostante la diminuzione del numero degli abitanti l'anagrafe parrocchiale non ha subito grosse variazioni dal 2003 ad oggi, fatta eccezione per le Prime Comunioni diminuendo di 65 unità (134 oggi, 199 nel 2003) e dei matrimoni (diminuiti di 47 unità).

È minore anche il numero dei sacerdoti, passato da 9 nel 2003 a 5 oggi. Tutti sono parroci o amministratori parrocchiali di due parrocchie. Con loro collaborano 4 diaconi permanenti. L'età media dei sacerdoti è di 60 anni circa. Il quadro delle risorse pastorali si completa con la presenza sul territorio dell'Up di due congregazioni religiose femminili: le Figlie della Sapienza a Castiglione Torinese con una casa per Esercizi Spirituali e Formazione, le Suore Vincenzine di Maria Immacolata - Albertine che seguono la Casa di Riposo di Lauriano.

don Giovanni VILLATA

Parrocchia	Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi	
Casalborgone	San Carlo Borromeo – Ab. 1.780	13	12	9	3	21
Castagneto Po	San Pietro Apostolo – Ab. 1.700	8	10	5	1	15
Castiglione T.se	Ss. Claudio e Dalmazzo – Ab. 6.065	36	37	53	8	46
Gassino T.se	Ss. Pietro e Paolo Apostoli – Ab. 8.270	50	55	58	11	83
Gassino T.se	San Michele Arcangelo – Ab. 620	3	0	0	0	4
Gassino T.se	Ss. Andrea e Nicola – Ab. 475	0	0	0	0	5
Lauriano	Assunzione di Maria Vergine – Ab. 1.500	33	0	9	1	13
S. Raffaele Cimena	S. Cuore di Gesù e S. Raffaele – Ab. 3.050	17	20	18	5	32
S. Sebastiano da Po	S. Sebastiano Martire – Ab. 1.850	41	0	9	14	26
<b>Tot. 9</b>		<b>201</b>	<b>134</b>	<b>161</b>	<b>43</b>	<b>245</b>

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 30 – Distretto Torino Nord, moderatore don Alessandro Martini. I dati si riferiscono all'anno 2017. Il totale degli abitanti è 25.310.

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Casalborgone	San Carlo Borromeo	don Busso (parr.)	Ettore Bastianini Lorenzo Gallina
Castagneto Po	S. Pietro Apostolo	don Martini (parr.)	
Castiglione T.se	Ss. Claudio e Dalmazzo	don Ferraris (parr.)	Fernando Leonardi
Gassino T.se	Ss. Pietro e Paolo Apostoli	don Fassino (parr.)	Figlie della Sapienza - Casa esercizi spirituali
Gassino T.se	S. Michele Arcangelo	don Brun (parr.)	
Gassino T.se	Ss. Andrea e Nicola	don Fassino (parr.)	
Lauriano	Assunzione di Maria Vergine	don Busso (parr.)	Roberto Gassino
S. Raffaele Cimena	S. Cuore di Gesù e S. Raffaele	don Martini (parr.)	Suore Vincenzine di M. Immacolata - Albertine - Casa di riposo
S. Sebastiano da Po	S. Sebastiano Martire	don Busso (amm. parr.)	Ettore Bastianini Roberto Gassino
<b>Tot.</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>4</b>

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2017 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione). In corsivo sono riportati i sacerdoti che eguono più parrocchie.

# La carità che unisce Lauriano, Casalborgone e San Sebastiano

Dal 2014 l'Up 30 si è arricchita di tre parrocchie, appartenenti all'Unità di Castelnuovo. Sono San Carlo Borromeo a Casalborgone, Assunzione di Maria Vergine a Lauriano e San Sebastiano a San Sebastiano Po. Alla guida vi è don Domenico Busso, da vent'anni impegnato in particolar modo nell'assistenza dei più bisognosi e sostenuto dal prezioso aiuto dei tre diaconi Ettore Bastianini, agronomo e insegnante di economia, responsabile della preparazione al matrimonio, della catechesi agli adulti e di alcune liturgie, Lorenzo Gallina, attivo nell'assistenza a malati e anziani presso la casa di riposo della fondazione Rippa Peracca, e Roberto Gassino, impegnato con la sede locale di Libera. «Abbiamo optato per una gestione centralizzata delle comunità parrocchiali che si concretizzasse anche nella vita dei gruppi», spiega don Domenico, «con il catechismo comune del venerdì sera e gli appuntamenti itineranti ma sempre vissuti collettivamente».

L'impegno più operoso è quello della Caritas interparrocchiale che ha sede a San Carlo Borromeo, un servizio a favore di famiglie e persone in difficoltà, a cui è offerta la possibilità di inviare segnalazioni di assistenza ai coordinatori direttamente tramite Whatsapp. «È un processo quasi immediato», spiega Bastianini, «che il più delle volte si attiva e risolve nell'arco di una giornata con la distribuzione di vestiti, viveri, elettrodomestici ed arredamento a chi ne ha bisogno». Inoltre, la Caritas assiste, attraverso la spedizione di alcuni tir e macchine agricole nel corso dell'anno, anche una comunità romena guidata dal padre somasco, fratello di un cittadino di Ca-



Attività all'oratorio di Casalborgone

**Le tre parrocchie sono guidate da don Domenico Busso** con la collaborazione di tre diaconi I giovani sono numerosi e attivi

salborgone. E neanche l'assistenza ai migranti è mancante, la comunità ospita alcune famiglie grazie al supporto dell'associazione Panta Rei. Anche i giovani della zona, numerosi e attivi in parrocchia già a partire dalla terza media, esprimono una partecipazione sentita - merito di quest'unione di intenti a livello pastorale: si incontrano una volta al mese, partecipano alla catechesi e alle feste organizzate dai comuni, come quella del 20 gennaio, San Sebastiano, in cui il centro culturale propone spettacoli teatrali in piemontese e il gruppo Caritas espone i prodotti e manufatti realizzati nel corso dell'anno, o quella di San Benigno, organizzata per l'ultima domenica di ottobre, all'insegna

della musica performata dai cori musicali dei paesi. Poi, nel periodo estivo, partecipano all'estate ragazzi gestita da sempre dalle pro loco e, da qualche anno, una volta terminate queste attività - separate per comune ma unite dal punto di vista tematico - si parte per una settimana di campeggio comunitario in montagna. Sul fronte della liturgia la comunità è partecipe, chi cantando all'interno del coro di Lauriano che anima le celebrazioni, composto soprattutto da famiglie giovani, chi attraverso semplici contributi alle intenzioni di preghiera. Una festa tradizionale è quella del 5 agosto in onore della Madonna della Neve, alla quale è dedicata la chie-

sa della Cappelletta situata all'inizio del Paese. Edificata ex-voto per invocare la protezione dalla poliomielite che nel 1958 aveva colpito tre bambine della parrocchia, la piccola cappella vanta diverse tradizioni tra cui l'«incanto delle torte» a seguito della Messa estiva, con il quale si contribuisce a mantenere in buono stato il luogo di culto.

Federico BIGGIO

## Cascina Caccia il casolare confiscato

In via Serra Alta 6 a San Sebastiano da Po sorge Cascina Bruno e Carla Caccia. Un casolare di mille metri quadrati, circondato da un ettaro di terra, è stato per lungo tempo un immobile della mafia. Di proprietà della famiglia Belfiore fu confiscata nel dicembre del 1999. Nel 2005 la struttura venne destinata alla riutilizzazione per fini sociali al Gruppo Abele e il 17 maggio del 2007 liberata definitivamente dagli ultimi residenti. Oggi è sede di varie attività di Libera.



**Dal 2015 don Martino Ferraris ha sostituito don Zorzan, ereditando una comunità viva in tutti i settori**

chiesa vi sia raffigurata un'ape». La parrocchia, però, successivamente cambia sede: «Negli anni '50 viene costruita a valle (con don Giuseppe Brovero) la chiesa Beata Vergine Assunta che, con l'oratorio, diventa il centro della parrocchia. Questa chiesa prende il nome 'Santi Claudio e Dalmazzo' negli anni '90. La chiesa 'dell'ape', invece, diviene comunale negli anni '60».

L'oratorio è stato messo in piedi nella forma con cui si vede oggi «da don Giovanni Bergesio (parroco dagli anni '80 fino al 2000) che ha costruito l'oratorio con il mattone e con le persone». Don Martino, parroco di Castiglione dal 2015, ha incontrato una comunità, lasciata da don Beppe Zorzan «viva in tutti i settori: dall'annuncio alla carità, dalla spiritualità alla parrocchia in uscita promossa da Papa Francesco. La collaborazione tra società civile e associazioni è ottima, esattamente come quella tra appartenenti a parrocchie diverse: non c'è campanilismo qui». Per quel che riguarda le attività di catechesi e quelle oratoriane «ci sono percorsi diversi tra elementari, medie e superiori; negli ultimi due casi oratorio e catechesi o corsi coincidono: si svolgono entrambi al sabato pomeriggio. La particolarità della nostra organizzazione oratoriana, però, è che predilige un lavoro a cascata: io ho 4 incontri annui con dei tutor (ragazzi sopra i 25 anni) con i quali concordo le linee guida per i corsi per gli animatori e per le attività per i più piccoli; i tutor hanno incontri mensili con gli animatori per fare i corsi e per programmare le attività per i piccoli; infine gli animatori si incontrano con i piccoli ogni settimana. Questa forma di delega è un modo per dare fiducia e responsabilità a tutti i ragazzi senza però lasciarli sprovvisti di una guida, di un supporto e di un percorso valido».

Marco LONGO

ASILO - DAL 1879

## S. Giuseppe per bimbi creativi

Venne fondato nel 1879 dall'allora parroco don Guglielmo Del Prato e dal Sindaco Andrea Palazzi. Una storia ultracentenaria per una istituzione educativa che ha accolto migliaia di bimbi «sotto la protezione» di San Giuseppe. Al santo venne infatti intitolato l'asilo - oggi scuola paritaria - di Gassino che accoglie



una ottantina di bambini suddivisi in tre sezioni in cui si porta avanti un articolato progetto educativo con una pedagogia «attiva» che insegna ai piccoli a valorizzare le esperienze. Tante le proposte creative che portano i bambini a sperimentare con i materiali più disparati le proprie capacità, ad educare la manualità e la socializzazione.

## Gassino, tre comunità con al centro la Parola

Una presenza pastorale attiva, capace di confrontarsi con l'attualità senza perdere i valori della tradizione. Questa un'istantanea della Chiesa gassinese, che si articola su tre parrocchie: «Quella dei santi Pietro e Paolo è la più numerosa, con i suoi 7 mila abitanti», quantifica il parroco don Carlo Fassino, «Mi occupo inoltre della parrocchia di Sant'Andrea e Nicola, alla frazione di Bussolino, circa 500 persone che per gran parte vivono in villette, mentre il centro storico è quasi spopolato. L'attività pastorale converge su Gassino». È in una frazione anche la parrocchia di san Michele Arcangelo, affidata a don Onorato Brun a Bardassano: «Bibbia e Parola di Dio», afferma don Brun, «Questi i caposaldi della nostra attività, incentrata soprattutto sulla catechesi per gli adulti».

A Gassino dal 2013, don Fassino ha «ereditato» una comunità in cui è ancora molto vivo il ricordo dei suoi predecessori don Camillo Ferrero, parroco per 40 anni, e poi don Brun. «I punti di forza sono la catechesi degli adulti, con incontri di lettura e approfondimento della Parola, e l'oratorio alla cui gestione collaborano il sale-



**Catechesi degli adulti e lettura della Bibbia sono elementi forti.**

La festa patronale in settembre è intitolata a Maria Bambina

siano don Paolo Paulucci e giovani chierici salesiani». Ai ragazzi che crescono si offre la prospettiva del servizio, in parrocchia oppure nelle associazioni caritative. La festa patronale cade a settembre, ed è intitolata a Maria Bambina: «La confraternita dello Spirito Santo porta inoltre avanti la secolare processione del Catalet-

to', col Cristo morto, che si svolge il Venerdì Santo: ora l'abbiamo inserita nella Via Crucis cittadina». Alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo fanno inoltre capo un gruppo di genitori che segue un proprio percorso formativo, il Centro aiuto alla vita e il Volontariato vincenziano.

Enrico BASSIGNANA